

21

PANNELLA

## Solitario e irregolare non lascia eredità

di Massimo Teodori

**D**a sessant'anni Marco Pannella calca il proscenio della Repubblica: un personaggio al tempo stesso irregolare e familiare al ceto politico italiano. È dunque arrivato il tempo per una biografia che fornisca un'attendibile interpretazione del suo straordinario percorso umano e politico nel contesto del nostro tempo. Ma il libro ora pubblicato (Valter Vecellio, *Marco Pannella. Biografia di un irregolare*) non colma il vuoto, anzi lo accentua, riproponendo una raccolta di materiali che meriterebbe il titolo «Pannella: agiografia di me medesimo»: si tratta, infatti, di un'antologia di quel che Pannella pensa di se medesimo e di altri documenti di tono generalmente celebrativo.

Sarebbe stata invece necessaria una ricerca volta a cogliere le ragioni dei suoi successi e insuccessi,

si, a evidenziare non solo le luci ma anche le ombre dell'opera sua, e quindi a valutare l'impatto complessivo del leader carismatico sulla scena italiana del dopoguerra. Il libro si articola in una carrellata dei rapporti del leader con terze persone dall'illustre pedigree, siano essi politici radicali come Ernesto Rossi e Altiero Spinelli, o intellettuali quali Elio Vittorini, Pier Paolo Pasolini, Leonardo Sciascia ed Enzo Tortora che per un certo tempo furono catturati dalla sua indubbia fascinazione.

Una biografia storiograficamente valida dovrebbe prendere in considerazione le due stagioni in cui si dipana l'azione di Pannella sulla scena politica nazionale e internazionale: la prima, dagli anni 50 ai 70-80, in cui il radicale ha rialzato le bandiere appassite della democrazia laica, ha rifiutato il ruolo di «compagno di strada» del Pci, ha portato al successo alcune battaglie civili, in primis il divorzio, e ha coltivato l'idea di poter essere (in alternativa a Craxi) il fedegratore delle forze di rinnovamento laico e socialista come Francois Mitterrand in Francia. La seconda stagione, dagli anni 90 a oggi, è diversamente connotata dal progressivo ripiegamento di Pannella sulla propria persona, con la spasmodica velleità di guidare campagne mondiali, e la relativa autemarginazione dalla realtà nazionale. L'ego ipertrofico del testimone individuale che ricorre ossessivamente agli scioperi della fame e della sete, con l'abbandono di

19-12-2010

ogni strategia tesa a incidere sulla politica nazionale, gli ha così impedito, nella crisi della prima Repubblica, di raccogliere e guidare le forze liberali, laiche, democratiche e socialiste allo sbando per offrire al paese una prospettiva modernizzatrice europea. È proprio in quei travagliati anni 90 che il nonviolento abbraccia definitivamente il ruolo di guru solitario circondato da una piccola setta, che

**Una biografia ripercorre  
la figura del leader politico  
nell'affermazione dei valori  
laici e della non violenza**

lascia l'Italia orfana di una delle sue migliori energie morali di cui oggi ci sarebbe gran bisogno. Nelle ultime pagine del libro si legge: «È possibile, probabile, che i radicali nati con Pannella, con Pannella muoiano». È questo l'orizzonte in cui, a ottant'anni, si muove il grande carismatico: far sì che alla sua scomparsa – che ci auguriamo il più tardi possibile – rimanga solo cenere della centenaria tradizione democratico-radicalista. Che, tuttavia, non può certo essere identificata con la persona Pannella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MARCO PANNELLA.  
BIOGRAFIA DI UN IRREGOLARE**

Valter Vecellio,  
Rubbettino, Soveria Mannelli  
pagg. 286 | € 18,00

IL SOLE 24 ORE  
DOMENICA  
19-12-2010